

**COMUNE DI CIVITAVECCHIA
PROVINCIA DI ROMA**

**“LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DEL COMPLESSO
PARROCCHIALE S. AGOSTINO”
VIA FONTANETTA SNC - LOCALITA' PANTANO**

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

INDICE

1	Premessa	3
2	Caratteristiche del progetto di ristrutturazione ed ampliamento del Complesso Parrocchiale	3
2.1	Dimensionamento e caratterizzazioni del Complesso Parrocchiale	4
2.2	Elementi significativi del progetto di ristrutturazione ed ampliamento	5
2.2.1.	La chiesa esistente	5
2.2.2.	Le opere parrocchiali	5
2.2.3.	La torre mariana	6
2.2.4.	Sagrestia e penitenzieria	6
2.2.5.	Il salone parrocchiale	6
2.2.6.	La nuova aula liturgica	6
2.3	Utilizzo e consumo di risorse, produzione di rifiuti, inquinamento e disturbi ambientali	7
2.4	Operazione di manutenzione previste e monitoraggio	9
2.5	Recinzioni e interventi di mitigazione ambientale	9
3	Localizzazione del progetto	9
3.1	Uso del suolo	9
3.2	Capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e capacità di carico dell'ambiente naturale degli impatti	10
3.3	Quadro programmatico di riferimento:	10
3.3.1.	Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)	11
3.3.2.	Piano Territoriale Paesistico (P.T.P.)	11
3.3.3.	Piano Territoriale della Provincia di Roma (P.T.P.G.)	11
3.3.4.	Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)	11
3.3.5.	Piano Regolatore Generale (PRG) e Variante n.9 del Comune di Civitavecchia	12
4	Caratteristiche dell'impatto potenziale sulle componenti ambientali indicate	12
4.1	Inquadramento socio-economico	12
4.2	Inquadramento geografico	13
4.3	Inquadramento paesaggistico: aspetti storico/architettonico/paesaggistici	13
4.4	Documentazione fotografica dell'area d'intervento	15
4.5	Caratteristiche dell'area	18
4.5.1.	Suolo e sottosuolo	18
4.5.2.	Vegetazione, flora e fauna	18
4.5.3.	Rumore	19
4.5.4.	Paesaggio	19
4.6	Valutazione degli impatti	20
4.6.1.	Simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione dell'intervento	20
4.6.2.	Misure proposte per l'attenuazione e/o la compensazione degli effetti ineliminabili	21
5	ALLEGATI:	24
-	Relazione geologica	24
-	Relazione vegetazionale	24
-	Cartografie	24

1 Premessa

Il presente rapporto preliminare si colloca nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) da svolgere per l'approvazione della variante al vigente P.R.G. del Comune di Civitavecchia per la realizzazione dei **lavori di ristrutturazione ed ampliamento del complesso parrocchiale S. Agostino**. L'area, in cui verrà ubicato il Complesso Parrocchiale, ricade nel foglio n. 3 p.lle A, 1062, 1063, 1067, 1071, 1083, ed è di proprietà della Diocesi di Civitavecchia Tarquinia.

Secondo quanto previsto dall'art. 20 delle norme tecniche di attuazione del PRG vigente, il progetto, insiste su di un'area di interesse pubblico a servizio del quartiere cittadino. Nello specifico l'ampliamento della Parrocchia di sant'Agostino si inserisce all'interno dei servizi previsti per il Centro Primario di quartiere per circa 12.000 persone. Inoltre tale area ricade all'interno della Variante 9 al PRG vigente individuata come Piano di sviluppo dei settori produttivi.

Nella documentazione allegata si prevede di variare la destinazione urbanistica di alcune aree di proprietà della Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia.

Per quanto riguarda tali aree di proprietà della Diocesi (perimetro rosso nell'elaborato grafico), si tratta di modificare la destinazione di una piccola porzione di territorio da *zona agricola di tipo A* a "Area d'uso pubblico – C1 centro primario" (vedi elaborato n.2).

Il progetto è diretto a risolvere problemi di ordine pratico relativi al grande afflusso di fedeli e relativi mezzi di trasporto che settimanalmente si recano a venerare l'immagine della Vergine.

Ai fini della realizzazione dell'intervento è necessario predisporre la redazione di una variante puntuale al PRG ai sensi dell'art. 19 DPR 8 giugno 2001 n. 327, così come richiesto da comunicazione prot. 40217 del 05.06.2015 del Comune di Civitavecchia e come concordato presso gli uffici tecnici comunali.

Per tale tipologia di intervento è previsto l'espletamento del processo di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Via redatta in attuazione del D.Lgs n. 152/2006.

2 Caratteristiche del progetto di ristrutturazione ed ampliamento del Complesso Parrocchiale

L'intervento, oggetto del presente studio, riguarda i lavori di **ristrutturazione ed ampliamento del**

complesso parrocchiale S. Agostino nel Comune di Civitavecchia.

La chiesa di S. Agostino, realizzata nel 1954 dall'architetto Carlo Boccianti (Bari 1922), e le strutture di servizio ad essa adiacenti ad oggi risultano insufficienti per il flusso di fedeli che visita il sito.

In particolar modo le opere in oggetto si rendono necessari al fine di dare più degna collocazione alla statua della Madonna di Medjugorje assai cara alla comunità che ivi si raccoglie in preghiera, per le sue qualità taumaturgiche, ma soprattutto per riconnettere architettonicamente e qualificare i diversi edifici che cadono all'interno dei confini parrocchiali o nelle sue immediate vicinanze: la chiesa, la casa dei padri e il centro accoglienza, attualmente gestito dalle suore.



immagine fotografica 1 - vista della chiesa

2.1 Dimensionamento e caratterizzazioni del Complesso Parrocchiale

Il progetto, in termini generali è incentrato sulla realizzazione di una serie di attività edilizie riguardanti il corpo della chiesa parrocchiale esistente, per il quale si prevede la ristrutturazione, altre riguardanti edifici di nuova costruzione. Il disegno generale, migliorando l'impianto tipologico esistente, si fonda sulla realizzazione di tre *chiostri* di misura decrescente costruiti secondo l'asse nord-sud. In quello più ampio, realizzato a nord, a ridosso della casa di accoglienza, esistente, ristrutturata in occasione del Giubileo dell'anno 2000, si affacceranno il nuovo edificio per le opere

parrocchiali, gli uffici parrocchiali esistenti e la sagrestia. Nel chiostro mediano insisteranno la nuova torre mariana, l'area absidale della chiesa esistente e la navata di nuova realizzazione; su quella sud, la nuova aula assembleare e la nuova penitenzieria.

L'opera sarà realizzata su terreni individuati al Catasto terreni del Comune di Civitavecchia al foglio catastale n. 3 particella n. A, 1062, 1063, 1071, 1067, 1083 (perimetro rosso nell'elaborato grafico).

La chiesa e la casa canonica risultano censiti al Catasto Fabbricati al Foglio 3, particella A mentre l'abitazione dei religiosi risulta censita al foglio 3, particella 1063, sub 1. Sulla particella 1083 attualmente insiste una struttura tensotesa, destinata all'accoglienza dei pellegrini, con caratteristiche di amovibilità, non censita in Catasto Urbano.

Tale impianto (perimetro rosso nell'elaborato grafico allegato), ubicato nel Comune di Civitavecchia, in provincia di Roma, è interessato dalla Variante 9 al PRG vigente: Piano di sviluppo dei settori produttivi.

Inoltre risulta avere la seguente destinazione urbanistica: nella quasi totalità l'area individua il Centro Primario C1 - Zona di uso pubblico e per i centri di quartiere, in piccola parte risulta insistere in Zona agricola di PRG (tipo A). Pertanto, si prevede di modificare la destinazione urbanistica dell'area di proprietà della Diocesi (perimetro rosso nell'elaborato grafico) da *zona agricola di tipo A* a "Area d'uso pubblico – C1 centro primario".

2.2 Elementi significativi del progetto di ristrutturazione ed ampliamento

2.2.1. La chiesa esistente

Al fine di migliorarne le funzionalità liturgiche, la chiesa sarà modificata tramite l'aggiunta di una navata sul lato sinistro che oltre a bilanciare visivamente e tipologicamente l'impianto originario a due navate, funzioni anche da avvio al *percorso mariano*, per il tramite dei portici che fiancheggiano la corte mediana. Ulteriori modifiche consistono nello spostamento dell'altare esistente da riposizionarsi nella nuova aula liturgica e nel contemporaneo spostamento della statua della "Madonnina" da riposizionarsi nella torre mariana, dove -oltre ad una migliore e più degna collocazione- consentirà un costante afflusso di fedeli senza che questo apporti disturbo alle celebrazioni liturgiche eventualmente in atto.

2.2.2. Le opere parrocchiali

Alla destra della chiesa, con affaccio sulla corte piccola, sarà posizionato il nuovo edificio delle opere

parrocchiali, di altezza complessiva pari a due piani con scala indipendente e porticato, che ospiterà le aule per il catechismo al piano terra e in parte al piano superiore, dove sarà sistemata la nuova canonica; la vecchia canonica verrà ristrutturata per ospitare, la cucina e la sala per la vita collettiva. Le aule per il magistero saranno equipaggiate dall'adeguata dotazione di servizi igienici ai due piani.

2.2.3. La torre mariana

A far da snodo, da crocevia, da centro focale e visivo dell'intero complesso parrocchiale, la Torre Mariana, nella quale sarà collocata, con condizioni microclimatiche definite, la statua della "Madonnina" di Civitavecchia. La scelta della tipologia a torre, oltre a suggerire l'idea della inaccessibilità al male (Maria e santa) e alla concupiscenza (Maria e vergine), rimanda, dal punto di vista della simbologia, sia alle Litanie Scritturali, che parlano di *turris eburnea* (torre d'avorio), sia a quelle Lauretane che parlano anche di *turris davidica* (torre di Davide).

La torre sarà realizzata in cls. armato con rivestimento esterno in pietra sulla falsariga del rivestimento esterno della chiesa esistente; l'interno potrebbe essere voltato a cupola o con volta a vela, possibilmente nel colore dell'oro, a rafforzare ulteriormente la simbologia mariana.

2.2.4. Sagrestia e penitenzieria

A fare da *medium* fra la torre mariana e la nova aula liturgica e il nuovo edificio delle opere parrocchiali, che ospiterà la nuova penitenzieria e la nuova sagrestia, in posizione che sia di giovamento sia alla chiesa esistente, che alla nuova aula liturgica.

2.2.5. Il salone parrocchiale

E' prevista la realizzazione del novo salone parrocchiale e conseguente demolizione dell'esistente volumetria attualmente destinata alla sala ex voto. Il nuovo salone sarà posizionato in posizione mediana fra la chiesa esistente e la residenza dei frati lato Nord.

2.2.6. La nuova aula liturgica

La nuova aula liturgica, in considerazione di quanto detto sull'impianto planimetrico a tre corti, e del tipo a navata unica con pseudo-transetto e *navatella* laterale ad uso processionale con cappellina devozionale; all'aula si accede dall'ampio portale che affaccia sul sagrato, affiancato da una porta dalla quale si accede alla navata sulla destra, con percorso che riconnette al porticato e da un accesso laterale in transetto.

La disposizione dei fedeli e a battaglione, ma essendo la navata sufficientemente ampia e compatta si potrebbe definire la stessa disposizione "a circumstantes"; il presbiterio e del tipo a poli liturgici concentrati. La *schola cantorum*, secondo tradizione, e su due livelli: in parte in aula, in parte rialzata con affaccio direttamente sull'area presbiterale; si accede alla stessa da apposita scala.

La nuova aula è preceduta da un generoso sagrato sagomato secondo le linee di confine da un lato e dall'altro secondo la giacitura della casa di accoglienza. La navata apre sul sagrato con ampie vetrate che nel caso di celebrazioni particolarmente affollate possono aprirsi al fine di ampliare ulteriormente la capienza. Al di sopra dell'aula, unica emergenza in un quadro di edifici bassi, è la cupola, sagomata a tronco di piramide e lucernario in guisa di lanterna. La cupola sarà realizzata in legno lamellare, doppio tavolato interno-esterno e rivestimento metallico su tetto ventilato, al fine di migliorarne le prestazioni in merito all'efficienza energetica.

La cupola, oltre ad aumentare la tensione in area presbiterale, ed a creare un chiaro elemento di riconoscibilità, contribuirà sia alla illuminazione, secondo quanto di seguito descritto, che alla ventilazione naturale, funzionando da camino per l'estrazione dell'aria calda durante la stagione estiva e da accumulo di area calda, durante quella invernale. L'aula ospiterà circa seicento persone sedute ed altrettante in piedi in considerazione anche del fatto che la parete di ingresso - come detto - sarà completamente apribile consentendo al sagrato di partecipare della celebrazione che si svolge all'interno, specialmente in giornate di clima favorevole.

2.3 Utilizzo e consumo di risorse, produzione di rifiuti, inquinamento e disturbi ambientali

La realizzazione del complesso prevede, essenzialmente, la realizzazione di nuove strutture e l'ampliamento degli edifici esistenti a servizio della comunità.

L'area occupata dall'intervento (circa 6.240,00 mq), attualmente, è in parte adibita a luogo di culto, in parte libera ed in parte destinata a parcheggi; al termine dei lavori il complesso manterrà le funzioni esistenti e avrà bisogno di approvvigionamento di acqua in quanto edificio destinato al pubblico e il suo rifornimento avverrà tramite la rete idrica comunale.

In merito agli approvvigionamenti idrici si può evidenziare che durante la fase di cantiere saranno utilizzati gli allacci esistenti; per le lavorazioni relative alla realizzazione delle strutture in cemento armato del nuovo impianto si precisa che non sarà necessaria la fornitura di acqua in quanto il materiale verrà trasportato sul luogo di utilizzo già pronto per l'uso mediante camion betoniera.

La realizzazione e il successivo funzionamento dell'impianto non prevede, infine, l'utilizzazione di altre risorse naturali.

Non verranno espianate nessun tipo di essenza arborea significativa presente in loco, ma nella sistemazioni esterne del progetto sono previste piantumazioni di nuove essenze. Qualora in corso d'opera si manifesti la necessità di espianare alcune essenze, queste verranno riposizionate nelle aree adiacenti e antistanti il complesso parrocchiale.

Il processo di realizzazione dell'opera comporta una limitata produzione di rifiuti, in quanto non si prevedono opere di demolizione delle strutture esistenti ma in fase di cantiere si avrà una quantità minima di scarti (metalli di scarto, piccole quantità di inerti, materiale di imballaggio etc...) che saranno conferiti a discariche autorizzate secondo la normativa vigente.

Il complesso, una volta ultimato ed in fase di esercizio, non determina alcuna produzione di rifiuti.

La quantificazione di movimenti di terra dovuti all'installazione del cantiere si desume dalle attività di seguito riportate:

- Scavi, rinterri e riporti per livellare la superficie di posa delle strutture basamentali dei nuovi edifici: si prevede la movimentazione di terreno esclusivamente all'interno dell'area di sito, senza necessità di occupazione delle aree esterne all'area di cantiere; il volume di terreno movimentato sarà riutilizzato per livellare il terreno, il materiale in eccesso sarà trasportato alle discariche di competenza;
- realizzazione della viabilità interna di progetto: è prevista solamente la realizzazione della viabilità interna.
- Scavi e rinterri per l'allaccio alla rete elettrica e alla rete idrica; il terreno rimosso verrà interamente riutilizzato per rinterrare i cavi stessi;

Non sono previsti disturbi ambientali dalla realizzazione di tale impianto. Inoltre, non è previsto, né è prevedibile, alcun tipo di inquinamento ad eccezione degli scarichi prodotti dai motori degli automezzi necessari al trasporto del materiale in loco ed alla movimentazione ed installazione in cantiere, limitatamente al periodo necessario per la realizzazione dell'opera.

Per l'accesso all'area d'intervento sarà utilizzata la viabilità esistente, che non verrà in alcun modo modificata. L'organizzazione del cantiere avverrà in modo da limitare il tempo di sosta a motore acceso e garantire la rapida introduzione dei mezzi nel cantiere, senza attese sulla strada. Infatti, nella fase di realizzazione dell'intervento, l'impatto è legato ai mezzi di trasporto del

materiale ed al sollevamento di polvere per il passaggio dei mezzi di cantiere. L'incremento di traffico veicolare dovuto ai mezzi di cantiere non porterà una variazione alla circolazione automobilistica della zona tale da produrre un notevole incremento all'inquinamento atmosferico ed acustico in grado di ingenerare livelli di attenzione.

La realizzazione di opere comporta un momentaneo peggioramento della qualità dell'aria a causa dell'aumento delle movimentazioni di terreno. In ogni caso il fenomeno interessa un limitato ambito spaziale e un periodo medio breve, contemporaneo ed immediatamente successivo ai lavori di realizzazione dell'opera.

Sono previsti accorgimenti operativi finalizzati a mitigare l'impatto del cantiere.

2.4 Operazione di manutenzione previste e monitoraggio

Le operazioni di manutenzione previste in fase di esercizio si articolano in diverse fasi:

- servizio di pulizia e manutenzione delle aree esterne adibite a verde e parcheggi;
- servizio di pulizia delle aree pavimentate esterne agli edifici;
- controllo ed eventuale pulizia di tutte le caditoie e delle griglie di raccolta delle acque piovane;

2.5 Recinzioni e interventi di mitigazione ambientale

Le eventuali recinzioni che delimitano i confini saranno realizzate in maniera analoga alle esistenti caratterizzate da un muretto in blocchetti di tufo (materiale locale), con paletti e reti a ridosso delle quali verranno messe a dimora rampicanti sempre verdi.

3 Localizzazione del progetto

3.1 Uso del suolo

Le opere da realizzarsi sono collocate ai limiti nord del Comune di Civitavecchia a confine con il territorio ricadente nel comune di Tarquinia; i lavori riguardano l'ampliamento del complesso esistente destinato a luogo di culto e di proprietà della Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia.

L'area ricade all'interno di un'area destinata dal PRG vigente a zona C1 - area d'uso pubblico quindi il consumo di suolo relativo all'intervento risulta semplicemente quello consentito dalle vigenti norme di legge.

3.2 Capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e capacità di carico dell'ambiente naturale degli impatti

Per quanto riguarda la fase di esercizio non sono previsti impatti sull'ambiente circostante in quanto il progetto non propone modifiche alle attività già esistenti.

Solamente in fase di cantiere saranno previsti impatti derivanti dalla movimentazione di terre che verranno monitorati costantemente.

3.3 Quadro programmatico di riferimento:

Di seguito viene sinteticamente descritta l'interazione del progetto con i principali strumenti di pianificazione.

L'area di intervento è situata nel Comune di Civitavecchia (RM), in particolare si situa a nord verso i limiti del confine comunale, sulla via U. Fontanetta in direzione Tarquinia.

Le opere da realizzarsi sono prevalentemente collocate in un area già parzialmente edificata.

Attualmente il territorio Comunale di Civitavecchia è normato, a livello regionale, dal Piano Territoriale Paesistico (P.T.P.) n. 2 – Litorale Nord approvato con la L.R. n. 24 del 06.07.1998 e relativo Testo Coordinato delle Norme Tecniche di Attuazione approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4472 del 30 luglio 1999.

Con delibera di Giunta Regionale n. 566 del 25.07.07 è stato adottato il nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale e relative Norme Tecniche di Attuazione.

Le Norme del P.T.P.R. al comma 4 dell'art. 7, che si riporta in stralcio, (Misure di salvaguardia del PTPR e dei piani paesaggistici vigenti ed adottati) prescrive che:

“Per la parte di territorio interessato dai beni paesaggistici, immobili ed aree, indicati nell'art. 134 lettera a) e b) fino all'approvazione del PTPR, resta ferma l'applicazione dei PTP vigenti; in caso di contrasto tra le disposizioni del P.T.P.R. adottato e dei P.T.P. vigenti prevale la disposizione più restrittiva”.

L'area, oggetto dell'intervento, come si evince dall'analisi della Tavola B del PTPR e dalla relativa legenda, entrambe allegate alla presente relazione, non ricade in aree dichiarate di

notevole interesse pubblico. Per cui restano valide, fino all'approvazione finale del PTPR, le disposizioni del PTP vigente salvo verifica di un'eventuale contrasto tra le due disposizioni.

Di seguito viene riportata la Normativa di riferimento sia del PTPR adottato che del PTP vigente.

3.3.1. Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

Dalla lettura della TAV. A l'area ricade in Paesaggio agrario di continuità normato dall' art. 26 delle N.T.A. del P.T.P.R.

Dalla lettura della TAV. B (vincoli) del PTPR adottato, l'area d'intervento non risulta interessata da alcun vincolo paesaggistico.

Ai sensi dell'art. 14 comma 1 della legge regionale n. 24/98 non trovano applicazione le classificazioni per zona delle aree previste dal PTP vigente e dal PTPR, ovvero non si applica la disciplina dei paesaggi, in quanto l'area non è stata dichiarata di interesse pubblico.

Dalla lettura della TAV. C del PTPR adottato, l'area d'intervento non risulta ricadere all'interno di Siti di importanza comunitaria (SIC) e di Zone a protezione speciale (ZPS).

3.3.2. Piano Territoriale Paesistico (P.T.P.)

Dalle tavole E1/7, E3/7 del PTP Ambito Territoriale n. 2 - Litorale Nord emerge che l'area oggetto d'intervento risulta non essere sottoposta a vincoli paesaggistici.

3.3.3. Piano Territoriale della Provincia di Roma (P.T.P.G.)

L'area di intervento ricade all'interno della perimetrazione, prevista nel Piano Territoriale della Provincia di Roma (P.T.P.G.), relativa territori agricoli privo di vincoli. In ogni caso, l'area di progetto rimane totalmente estranea alle emergenze percettive individuate e tutelate dal P.T.P.G. di Roma.

3.3.4. Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale (di seguito denominato P.A.I.) viene definito dal legislatore quale "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato".

Dalla lettura delle tavole del di PAI adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 04/04/2012, si rileva che l'area interessata dall'intervento non risulta ricadere o essere adiacente ad alcuna area a rischio.

3.3.5. Piano Regolatore Generale (PRG) e Variante n.9 del Comune di Civitavecchia

L'area di intervento è situata nel Comune di Civitavecchia (RM), all'interno del territorio comunale in un area agricola adiacente alla costa.

Le opere da realizzarsi sono prevalentemente collocate in un area già parzialmente edificata, e riguardano il potenziamento del complesso parrocchiale già esistente. Pertanto l'area d'intervento è individuabile nel P.R.G. vigente, in particolare nella Variante 9 - piano di sviluppo dei settori produttivi e inquadramento del settore industriale - adottata con D.C.C. n 18 del 26.05.1974, ricade parzialmente in area di uso pubblico/C1 centro primario normata al Capo IV - art. 20 delle NTA, ed in parte in area destinata a parcheggio.

Inoltre una porzione dell'area di intervento ricade in Zona agricola (tipo A), per quanto riguarda tale area, ai fini della realizzazione dell'intervento, è necessaria una variante puntuale al PRG ai sensi dell'art. 19 DPR 8 giugno 2001 n. 327, così come richiesto da vostra comunicazione prot. 40217 del 05.06.2015 e come concordato presso gli uffici tecnici del comune.

Pertanto si prevede di modificare la destinazione urbanistica della porzione di territorio interessata da *zona agricola di tipo A* a "Area d'uso pubblico – C1 centro primario".

4 Caratteristiche dell'impatto potenziale sulle componenti ambientali indicate

4.1 Inquadramento socio-economico

L'incidenza del turismo sulla popolazione è un buon indicatore della pressione ambientale dei sistemi economici, tende infatti a valutare il grado di problematicità apportato dalla presenza di turisti su un territorio più o meno strutturato e popolato.

L'intervento in oggetto, pur non modificando le attività esistenti, con l'ampliamento del complesso parrocchiale, produrrà un incremento del flusso di turisti e di fedeli che visiteranno il sito oggetto di culto.

Gli ampliamenti previsti oltre che a migliorare la disposizione degli edifici legati alle differenti funzioni consentiranno un costante afflusso di fedeli senza che questo apporti disturbo alle celebrazioni liturgiche in atto all'interno dei vari ambienti.

L'intervento assume quindi un carattere prioritario per gli aspetti socio-economici del comune di Civitavecchia in quanto il turismo legato ai fedeli che si recano in visita alla Madonna di Medjugorie è una delle fonti di reddito per la città.

4.2 Inquadramento geografico

Il sito interessato dalla variante puntuale (perimetro giallo nell'elaborato grafico) è situato nel territorio del Comune di Civitavecchia (Rm), a nord dello stesso centro urbano, in prossimità dei confini con il Comune di Tarquinia.

L'area prescelta per la realizzazione dell'intervento di ampliamento e ristrutturazione del complesso parrocchiale S. Agostino (perimetro rosso nell'elaborato grafico) è distinta in Catasto al foglio n. 3 part.lla A, 1062, 1063, 1071, 1067, 1083.

In particolare all'interno dell'area di proprietà della Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia, si prevede di modificare una piccola porzione di territorio da *zona agricola di tipo A* a "Area d'uso pubblico – C1 centro primario; la zona interessata dalla variazione (individuata in viola nell'elaborato grafico allegato) è individuata al foglio 3 part.lla n. 1062 (quota parte), 1083 (quota parte).

4.3 Inquadramento paesaggistico: aspetti storico/architettonico/paesaggistici

La chiesa di S. Agostino, realizzata nel 1954, è opera dell'architetto Carlo Boccianti (Bari 1922); fa parte di quel gruppo di chiesette "rurali" costruite in appoggio alla comunità contadina che allora conduceva in mezzadria le terre della bassa maremma; realizzate per lo più in calcestruzzo armato semplicemente intonacato e basamento a bugne in pietra locale (è il caso della chiesa di S. Agostino e di quella simile di Pescia Romana).

L'area oggetto d'intervento risulta antropizzata ancor prima degli anni cinquanta, data in cui la comunità rurali si installarono nel territorio di S. Agostino, fino ad allora il tratto di territorio era caratterizzato soprattutto dalla macchia mediterranea e dalla pineta popolata da varie specie di uccelli e mammiferi.

Successivamente negli anni '70 furono avviate le opere di urbanizzazione più sostanziose creando dei collegamenti diretti con il centro cittadino e avviando alla trasformazione di quella che precedentemente era un'area legata all'agricoltura.

A sostegno di questa nuova vocazione del territorio negli anni 70 venne predisposta una variante al piano regolatore (variante n.9 - Piano di sviluppo dei settori produttivi) che prevedeva, nell'area di intervento la realizzazione di un Centro Primario di quartiere per circa 12.000 persone.

Attualmente la zona d'intervento risulta sufficientemente antropizzata per la presenza di edilizia caratterizzata da fabbricati residenziali a 2/3 livelli circondati da giardini privati.

L'intervento in oggetto è volto all'ampliamento e al miglioramento di un punto nodale sia per la località Pantano - S. Agostino che per tutta la comunità cittadina; il progetto, confrontandosi con la tutela e con la possibile valorizzazione del patrimonio architettonico esistente, risponde ad una domanda sempre maggiore di afflusso di fedeli che visitano il luogo di culto e che necessitano di servizi adeguati.

4.4 Documentazione fotografica dell'area d'intervento



Immagine fotografica n.2 - vista dall'alto del complesso



Immagine fotografica n.3 – accesso all'area d'intervento



Immagine fotografica n.4 – vista della facciata della chiesa esistente



Immagine fotografica n.5 – vista della struttura tensotesa



Immagine fotografica n.6 – vista del retro del complesso



Immagine fotografica n.7 – vista dell'area antistante la struttura per le celebrazioni solenni

4.5 Caratteristiche dell'area

L'area scelta per la realizzazione dell'opera risulta ben visibile dalla strada principale di connessione con la città e con la viabilità autostradale. La strada di accesso risulta fiancheggiata dalla vegetazione esistente formata da eucaliptus e tamerici che saranno mantenuti nel progetto. Tale vegetazione che costeggia la strada verrà riproposta anche nei piazzali interni in modo da creare una continuità vegetazionale con le varietà presenti *in situ*. Come visibile dalle foto l'andamento orografico del terreno, lievemente inclinato verso la costa, rende l'area ottimale per il posizionamento delle nuove strutture rendendolo visibile dalla strada ma contenendo l'impatto sull'ambiente circostante.

4.5.1. Suolo e sottosuolo

L'idrogeologia dell'area in esame è caratterizzata, dalla presenza di modeste sorgenti termominerali situate in loc. Montarozzi e La Frasca con temperature comprese tra i 18 e i 25 C°. Le acque di tali sorgenti risultano essere ricche in CO₂ e H₂S, inoltre nelle zone di effluenza, contribuiscono alla formazione delle caratteristiche concrezioni travertinose, oggetto di numerose opere di ricerca e captazione per fini geotermici sin da tempi storici (per approfondimenti si rimanda alla relazione geologica allegata).

Sono previsti interventi di manutenzione periodica delle aree a verde che si effettueranno nel corso dell'anno a seconda delle caratteristiche della vegetazione. Tali manutenzioni saranno eseguite periodicamente con decespugliamenti meccanici o manuali in primavera e in autunno. Non si farà ricorso a diserbanti chimici, che potrebbero causare la contaminazione delle acque superficiali.

Al fine di minimizzare le possibili incidenze sul suolo e sottosuolo sono state previste le seguenti operazioni:

- limitazione degli scavi alle porzioni di terreno destinate alle opere in questione contenendo la superficie del cantiere con particolare attenzione alla viabilità di servizio ed alle aree da adibire allo stoccaggio dei materiali;
- riutilizzo per la sistemazione della viabilità dei materiali provenienti dagli scavi evitando il ricorso a materiale proveniente da cava e riducendo le quantità di materiali provenienti da discarica.

4.5.2. Vegetazione, flora e fauna

Il territorio in esame è caratterizzato da una specie faunistica e floristica comune e diffusa in molte parti del centro Lazio. In particolare, il sito interessato dall'intervento è un appezzamento di terreno soggetto a lavorazioni agronomiche che non permettono alla fauna locale di insediarsi in

maniera stabile. L'avifauna presente utilizza le aree coltivate solo di passaggio per l'approvvigionamento di cibo, quindi gli impianti non saranno rilevanti. Inoltre, l'attività stessa, non comporterà eccessivo disturbo alle specie animali dell'area, in quanto i possibili elementi di disturbo saranno presenti solo in fase di realizzazione.

Le opere di mitigazione previste sono le seguenti:

- le aree di cantiere saranno posizionate in zone con minore visibilità;
- per ridurre al minimo le emissioni di rumori e vibrazioni si utilizzeranno attrezzature dotate di apposite schermature;
- si effettuerà la sistemazione del verde prediligendo essenze di tipo autoctono in modo da conservare elementi naturali legati a connotati territoriali escludendo di introdurre nell'ambiente vegetazione e specie faunistiche non autoctone mantenendo così la biodiversità.

Per ogni approfondimento si rimanda alla relazione vegetazionale allegata al progetto.

4.5.3. Rumore

In fase di esercizio, a seguito dei lavori non è prevista la produzione di una quantità di rumore rilevante e dannosa, le fonti di rumore saranno riconducibili all'uso delle macchine per gli impianti di climatizzazione degli ambienti.

Si prevede, in ogni caso, una verifica ad impianto realizzato, del livello di pressione acustica al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente.

Per la verifica si farà riferimento ai limiti di accettabilità previsti all'art.6 del D.P.C.M. 1 marzo 1991 che indica le modalità di misura del rumore.

Per quanto riguarda la fase di cantiere saranno utilizzate particolari accortezze per limitare la quantità di rumore prodotta.

Le misure di mitigazione e compensazione previste sono le seguenti:

- utilizzo di macchine ed attrezzature da cantiere rispondenti alle direttive CEE e sottoposto a costante manutenzione;
- sviluppo di un crono-programma dei lavori che eviti situazioni di sovrapposizione di utilizzo di macchinari ad alta emissione di rumore.

4.5.4. Paesaggio

Il sito oggetto dell'intervento è caratterizzato da area agricola con zone antropizzate. La presenza degli edifici residenziali riduce il grado di naturalità dell'area. I caratteri dei luoghi risultano compromessi dalla diffusione insediativa e dalla presenza di attività produttive.

Dato il grado ridotto di naturalità del territorio interessato, le eventuali ricadute sul paesaggio sono quindi da ricondurre alla percezione delle nuove strutture ed alle relazioni visive tra queste ed il contesto paesaggistico in cui si inserisce.

Per valutare l'impatto visivo delle opere in progetto, è stata quindi effettuata un'analisi dell'intervisibilità volta ad individuare le porzioni di territorio effettivamente influenzate dalla realizzazione dell'intervento.

Dall'analisi del materiale prodotto si evince che l'area risulta parzialmente visibile dalla viabilità locale e la nuova realizzazione non compromette l'impatto visivo del contesto, già antropizzato. L'area è accessibile esclusivamente dalla strada principale di collegamento con Civitavecchia fiancheggiata da filari di eucalipti che saranno mantenuti nel progetto.

Ne consegue che l'impatto visivo risulta molto basso e l'impianto risulta parzialmente visibile dai coni visibili più frequentati.

Come già detto le opere in progetto non interessano direttamente beni paesaggistici individuati dal D.Lgs. 42/2004.

La valutazione effettuata nell'Analisi Paesaggistica ha consentito di stimare un impatto paesaggistico complessivo medio basso per la realizzazione delle nuove opere in progetto.

La metodologia utilizzata prevede che la sensibilità e le caratteristiche di un paesaggio vengano valutate in base a tre componenti, ovvero la Componente Morfologico Strutturale, la Componente Vedutistica e la Componente Simbolica: la sensibilità paesaggistica del territorio di studio è stata valutata di valore Medio basso, poiché sebbene l'estensione delle opere sia non trascurabile, la sua posizione in un contesto già costruito lo rende poco invasivo, ed inoltre non è prevista una variazioni sostanziale della morfologia dei luoghi interessati.

4.6 Valutazione degli impatti

4.6.1. Simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione dell'intervento

La percezione del paesaggio non muterà sostanzialmente nel suo insieme, in quanto l'intervento riguarda per la maggior parte l'ampliamento delle strutture già presenti che verranno incrementati al fine di garantire una migliore fruibilità del luogo di culto.

4.6.2. Misure proposte per l'attenuazione e/o la compensazione degli effetti ineliminabili

I disturbi più consistenti che generalmente si verificano durante la fase di cantiere, per effetto delle lavorazioni eseguite e del transito dei mezzi di cantiere, riguardano il sollevamento delle polveri e l'inquinamento acustico.

L'impatto dell'emissione di polveri connesse alle attività di carico e scarico materiale, di trasporto e stoccaggio agisce direttamente sulla componente atmosfera ed indirettamente su altre componenti ambientali. La sedimentazione e la dispersione di polveri rappresenta, infatti, uno degli elementi di impatto più vistosi ed immediatamente rilevabili dalla popolazione.






La norma di settore che fissa i criteri per il controllo e l'analisi della qualità dell'aria è il D.M. 2 aprile 2002, n. 60 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che assume quale parametro di riferimento per il controllo delle emissioni di polvere il PM10 (definito come il materiale particolato con un diametro aerodinamico medio inferiore a 10 micron).

Valenza analoga ricopre la problematica dell'inquinamento acustico: durante le fasi di cantiere le principali fonti di inquinamento da rumore per i ricettori presenti (per lo più fabbricati residenziali), sono individuabili nelle operazioni di trasposto, carico e scarico del materiale, sistemazioni esterne che possono creare alterazioni al clima acustico dell'area. Occorre inoltre prendere in considerazione i ricettori interessati dai flussi di traffico dei mezzi pesanti per il trasporto del materiale lungo gli itinerari di servizio individuati fino alla destinazione finale.





Il D.P.C.M. del 14/11/97 indica, come previsto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge 447/95), i valori limite di emissione ed i valori di qualità propri di ciascuna delle classi di destinazione d'uso del territorio.



La valutazione degli impatti e le misure di mitigazione/compensazione proposte viene riportata nella tabella che segue, in cui la colonna di sinistra riporta il parametro valutato, mentre quella di destra riporta l'eventuale intervento di mitigazione/compensazione proposto.

Per la valutazione dell'impatto si utilizza la seguente caratterizzazione:

-  = Nessun tipo di impatto
-  = Impatto/modifica negativo
-  = Impatto presunto Negativo
-  = Impatto presunto Assente
-  = Impatto temporaneo

Sovrapponendo l'intervento previsto con le caratteristiche dei luoghi, parametri presi a riferimento con i possibili impatti, la valutazione delle misure di mitigazione/compensazione è la seguente:

Parametri e Tipologie di Impatto	Valutazione e mitigazione
<i>Occupazione suolo – cantiere</i>	
Limitatamente alle aree necessarie ad allestire il cantiere di lavoro ed allo scarico del materiale	L'impatto appare di carattere temporaneo e di ridotta intensità.
<i>Occupazione di suolo – strada di accesso</i>	
Per l'accesso sarà utilizzata la viabilità esistente, che non verrà in alcun modo modificata	Organizzazione del cantiere in modo da limitare il tempo di sosta a motore acceso e garantire la rapida introduzione dei mezzi nel cantiere, senza attese sulla strada. Organizzazione delle operazioni di trasporto di materiali di risulta in fasce orarie e percorsi ottimizzati, previa comunicazione all'Ente preposto al controllo.
Parametri e Tipologie di Impatto	Valutazione e mitigazione
<i>Atmosfera</i>	
In fase di realizzazione dell'intervento, l'impatto è legato ai mezzi di trasporto del materiale ed al sollevamento di polvere per il passaggio dei mezzi di cantiere.	Periodica bagnatura delle aree di cantiere non pavimentate e degli eventuali stoccaggi di materiali polverulenti. Mantenimento di velocità ridotta dei mezzi di cantiere. L'opera verrà realizzata in tempi quanto più brevi possibili per ridurre al minimo il disturbo.
<i>Rumore</i>	
Transitorio in fase di realizzazione dell'intervento, generato dai mezzi di cantiere ovvero da lavorazioni specifiche, quali opere di carico e scarico materiali, sistemazioni esterne etc.	Organizzazione dei turni di lavoro in modo da diminuire l'impatto acustico nelle ore più sensibili. Calcolo previsionale dei livelli sonori nei confronti dei ricettori e dell'ambiente esterno e monitoraggio acustico durante la fase di cantiere.

	Verranno utilizzate macchine ed attrezzature di cantiere a norma CE, caratterizzate da minori livelli di emissione grazie all'adozione di sistemi di abbattimento del rumore.
<i>Estirpazione arborea</i>	
Assente	Non sono previste misure di mitigazione
<i>Visibilità</i>	
Visibilità dell'opera realizzata	<p>La percezione del paesaggio, a seguito dell'intervento, non muterà sostanzialmente nel suo complesso, in quanto l'intervento riguarda per la maggior parte l'ampliamento delle strutture esistenti che verranno incrementate al fine di migliorare la fruibilità del luogo di culto. Inoltre, nello spazio adiacente alla strada di accesso è prevista la realizzazione di un piazzale alberato che schermerà in parte l'area edificata. I nuovi edifici altereranno la percezione dello spazio, senza modificarne però la percezione dell'orizzonte.</p> <p>La mitigazione prevista è insita nella scelta progettuale. L'area su cui si interviene è stata scelta per limitare l'impatto ambientale.</p>

La soluzione prescelta si basa fondamentalmente sulla potenziamento delle strutture esistenti in modo da garantire una limitata trasformazione dei luoghi ed un limitato impatto ambientale.

Sulla base del presente studio, delle valutazioni, analisi e degli approfondimenti effettuati risulta che la compatibilità territoriale e ambientale è assicurata grazie al basso impatto dell'intervento, garantito dalle misure di compensazione attuate.

5 ALLEGATI:

- Relazione geologica
- Relazione vegetazionale
- Cartografie